

# IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA**

n. 208 del 2 dicembre 2007

inviata alla mail-list di [www.marcozacchera.it](http://www.marcozacchera.it)

**SOMMARIO: ARRIVA IL PUNTO ESTERO – NON SIA SOLO UN GATTOPARDO – Dalai Lama: L’ITALIA DEL VORREI MA NON POSSO – TRA GLI ITALIANI NEL MONDO E QUELLI DIMENTICATI – APPUNTAMENTI - STAFFETTE**

**Cari amici del “Punto”,**

tra qualche ora, dopo aver diffuso questa edizione settimanale del PUNTO, uscirà per la prima volta anche la nuova newsletter: “ IL PUNTO-ESTERO” .

Sarà simile a questa, ma concentrata sui problemi legati alla politica estera, agli italiani nel mondo, alle iniziative parlamentari che sto seguendo in questo settore. Credetemi che è un lavoro impegnativo seguire IL PUNTO che - dopo quattro anni - è letto ormai da decine di migliaia di persone. So che è solo un prodotto artigianale e che non ha pregi di sorta se non cercare di parlar chiaro, senza fronzoli né vanità. Soprattutto sapete bene che scrivo sempre quello che penso.

Chi – lettore de IL PUNTO – vuole anche (o in alternativa) ricevere l’edizione “ESTERO” lo richieda ([marco.zacchera@libero.it](mailto:marco.zacchera@libero.it)) mentre ancora una volta invito i lettori E SOPRATTUTTO QUELLI DELLA MIA ZONA: PIEMONTESI, NOVARESI E DEL VERBANO CUSIO OSSOLA ad inviarmi indirizzi mail di altre persone potenzialmente interessate (amici, contatti di lavoro, soprattutto indirizzi mail di giovani), lettori ai quali (nell’osservanza delle leggi) provvederò ad inviare poi queste note. Le due edizioni del PUNTO vengono riprese anche sul sito [www.marcozacchera.it](http://www.marcozacchera.it) Spero che l’idea della nuova edizione piacerà, intanto grazie per l’attenzione e l’amicizia che mi avete dimostrato e mi dimostrate ogni settimana. Lo considero un modo diretto ed immediato di far politica, penso costruendo – al di là delle reciproche opinioni – comunque una reciproca stima. (m.z.)

## **PURCHE’ NON SIA SOLO UN "GATTOPARDO"**

In questi giorni c’è un gran fermento in campo politico con **Berlusconi** che lancia proclami e partiti. Poi cambia, rilancia, insiste, dice peste e corna del PD salvo poi incontrare Veltroni. Spiazza gli alleati che da mesi dicevano o proponevano un po’ le stesse cose, ma che in definitiva accusano il colpo del suo iper-attivismo. Mi auguro che tutto non si limiti ad operazioni di facciata alla “Bisogna che tutto cambi perché non cambi nulla”, come Tomasi di Lampedusa metteva in bocca alla nobiltà siciliana ai tempi dell’arrivo del “rivoluzionario” Garibaldi. Ho infatti un dubbio: è più importante la **formula** con la quale costruire una alleanza di centro-destra o i suoi **contenuti**? Non mi pare gran segno di libertà e di nuova politica far decidere solo (a pagamento, anche questi sono dettagli!) se il nome del nuovo partito dovrà essere “Partito del popolo delle Libertà” o “Partito delle Libertà” perché prima - o almeno insieme – del decidere l’etichetta andrebbe verificato il prodotto. Dov’è il programma di questo “partito-alleanza-contenitore” ? Quali le priorità, le linee-guida? Credo che questo sia il punto, anche se non ricorda nessuno. Non ci si può limitare a questa o quella formula elettorale sperando di avere il massimo per il proprio partito o movimento. Io vorrei far parte volentieri del “Partito delle Libertà” ma vorrei contribuire a scrivere un modesto testo di 5 paginette programmatiche – non di più! – in cui si indichino e si sottoscrivano le priorità di un futuro governo (spiegando anche dove si recuperino i soldi per farle). Non voglio grandi cattedrali costituzionali, ma almeno una buona, sana, efficiente “ordinaria amministrazione” purchè si distingua dal passato e faccia tesoro degli errori commessi.

Per scrivere un programma concreto occorrono non solo la simpatia e gli slogan del leader ma collaboratori seri e soprattutto voglia di lavorare. Un partito, una coalizione, una “federazione”, uno schieramento, un’alternativa (metteteci il nome che volete...) allora sì che cresce, ma solo intorno ad una piattaforma ideale e programmatica dove si concentrano tutti i potenziali alleati che la condividono, non calandola dall’alto. Altrimenti tutto rischia di essere solo ubriacatura populista, “ammuina” napoletana, non disinteressati incensamenti di giornali e TV di famiglia. Ho letto ieri su “Il Giornale” questa dichiarazione del sindaco di Catania, il medico dott. Umberto Scapagnini a proposito di Berlusconi: “ **Silvio Berlusconi è una persona scientificamente fuori dal comune. Con straordinarie capacità di resistenza, creatività, dinamismo...Non ha bisogno di magie, ha un appeal che trascina, un spinta propulsiva che lo trasforma in un naturale sviluppatore di Dna...Un’altra sua dote è anticipare i tempi, fiutare l’aria. In buona sostanza andare incontro alle esigenze della gente prima ancora che la gente abbia modo di esprimere queste esigenze.**” Perfetto, ma troppa adulazione mi preoccupa un po’: non era Starace (non Storace !!) quello che aveva inventato lo slogan “**Il Duce ha sempre ragione**”? L’esperienza insegna che non è finita troppo bene...

### **IL CASO DEL DALAI LAMA (La sinistra del “vorrei ma non posso...”)**

Difficile non mettere in crisi le diverse anime della sinistra quando c’è da trovare una quadra dovendo difendere interessi troppi divergenti e costringendola così ad un sostanziale immobilismo. L’ultima occasione di strappo interno è la prossima visita del Dalai Lama in Italia che a metà dicembre lo vedrà per una settimana in visita a diverse località della penisola. Ospite benvenuto, ma anche scomodo vista l’evidente irritazione di Pechino ad un eventuale ricevimento del Dalai Lama che risultasse troppo caloroso o a livello istituzionale troppo elevato. Il caso è scoppiato a Torino – dove è stata cancellata la visita di un ministro cinese dopo che il Consiglio Regionale del Piemonte aveva invitato Tenzin Gyatso ad una conferenza – ma soprattutto a Roma, dove il Dalai Lama è invitato da Veltroni ma Fausto Bertinotti ha detto “no” alla richiesta della maggioranza dei deputati (di ogni gruppo politico salvo il PCDI) che chiedevano che il Dalai Lama potesse portare un saluto all’aula, come avvenne per Arafat, Re Juan Carlos di Spagna e Giovanni Paolo II, o almeno affacciarsi alla tribuna. Timoroso delle ripercussioni, il programma di Bertinotti prevede quindi un taglio decisamente più sobrio e nessuna cerimonia pubblica o in aula. Una volta di più l’Italia si ferma un passo prima del dimostrare coraggio, quel coraggio che per esempio ha avuto recentemente la cancelliera tedesca Angela Merkel ricevendo pubblicamente il Dalai Lama o il congresso degli Strati Uniti che - pur a maggioranza democratica - non ha esitato ad invitarlo perché parlasse all’assemblea riunita in forma solenne. Il problema non è certo spirituale, ma politico, con la Cina da sempre porta avanti una politica di delegittimazione del leader tibetano nonostante che il Dalai Lama ribadisca di non ritenersi una autorità politica ma religiosa, non chieda più l’indipendenza del Tibet ma solo una larga autonomia. Pechino considera e tratta il Dalai Lama come “terrorista” (!) e chi non ha il coraggio di protestare per questo evidentemente ha dei timori reverenziali nel ricordare la verità storica della violenta occupazione militare cinese del Tibet. Ancora più grave è far finta di non vedere l’evidente tentativo di “normalizzare” il Tibet in questi ultimi anni violandone l’anima prima ancora che i costumi e le tradizioni popolari. I quartieri di Lasha dove i palazzi d’acciaio hanno sostituito l’architettura tradizionale, abbattuta in modo devastante, ne sono l’esempio più umiliante con la cacofonia dei karaoke che hanno cancellato le preghiere dei monaci. Davanti a questa situazione gran parte del mondo occidentale ostenta ipocriti, grandi elogi verbali al Dalai Lama ma – come l’Italia - non osa poi sfidare il colosso cinese dimostrando che la “realpolitik” degli affari vale di più degli ideali e dei principi. E’ tipico delle società e delle nazioni deboli che temono quelle più forti di loro, magari senza rendersi conto che oggi la Cina è non solo un formidabile impero economico, ma anche una nazione dove non sarà possibile per lungo tempo negare la realtà e la necessità di un riconoscimento più vasto dei diritti umani, a partire da questioni come la pena di morte, il rispetto dell’ambiente, lo sfruttamento di centinaia di milioni di persone e la stessa questione del Tibet. Per tutto questo – convinti – avevamo sottoscritto l’appello a Bertinotti:

dimostrasse l'Italia di non aver nulla "contro" la Cina, ma allo stesso tempo rivendicasse la grande validità del messaggio non violento del Dalai Lama, premio Nobel della pace. Un simbolo soprattutto portatore di valori di cui anche la Cina avrebbe grande bisogno per non implodere presto al proprio interno. Chi nota come le cronache politiche di queste settimane siano piene di dichiarazioni di "vorrei ma non posso" da parte di questo o quell'esponente di maggioranza avrà un'ulteriore conferma della reciproca loro debolezza. Chi pensava - che almeno in questa occasione - Prodi e la sinistra avessero il coraggio di rompere un tabù rimarrà deluso, certo è davvero emblematico che - pur di galleggiare - questa sinistra abbia davvero sacrificato ogni anima e ogni principio.

## **INCONTRI NEL MONDO**

Un saluto affettuoso ai tanti italiani che ho incontrato nei giorni scorsi sia in Germania che in Svizzera e poi fino a ieri sera in Canada. Ogni volta è una emozione diversa ma anche con la soddisfazione di vedere crescere ovunque nuovi circoli di Alleanza Nazionale. Gente, ambienti, culture, esperienze, ricordi diversi di antica o recente immigrazione con i problemi di sempre: pensioni, lavoro, ma anche orgoglio delle origini e tanti ricordi.

Grazie quindi a tutti quelli che hanno lavorato per organizzare le mie visite (non li cito perché dimenticherei senz'altro qualcuno) con la consapevolezza che nel mondo la "**Federazione delle Libertà**" è già una realtà. (Vi piace il nome? Se lo adottano vorrò il copyright).

Circa invece il problema dei detenuti italiani all'estero segnalato su "Famiglia Cristiana" di questa settimana un lungo articolo dedicato al problema.

Si allarga infatti l'attenzione sulla condizione dei circa 3.000 **detenuti italiani all'estero** e si fa strada la mia richiesta per ottenere **l'istituzione di un numero verde** al Ministero degli Affari Esteri dove, in caso di "emergenza giudiziaria", tutti gli italiani in viaggio possano far sapere dei loro eventuali problemi e soprattutto chiedere assistenza. **Il gratuito patrocinio è tra l'altro previsto dall'art. 21 della nostra Costituzione e non c'è scritto che debba valere solo in Italia.** Oggi all'estero 3000 cittadini italiani sono in carcere chi in attesa di giudizio chi scontando una pena definitiva. Molte persone si stanno mobilitando e fra le tante sottolineo nuovamente le valide iniziative di una associazione ("**Secondo protocollo**" – [www.secondoprotocollo.org](http://www.secondoprotocollo.org)) che ha lanciato un link di documentazione e denuncia e che appunto chiede l'istituzione di questo servizio. SONO AD OGGI STATE RACCOLTE DECINE DI MIGLIAIA DI FIRME e chiedo anche ai lettori del PUNTO di sottoscrivere.

## **APPUNTAMENTI**

- **venerdì 7 dicembre**, ore 21, alla Biblioteca comunale di **Ceva** (Cuneo) presenterò con Simona Rossetti la IIa edizione di **STAFFETTE**

- **venerdì 14 dicembre**, dalle ore 20, presso il Ristorante "**Da Cicin**" a **Casale Corte Cerro** (strada Gravellona-Omegna) si svolgerà la festa di Alleanza Nazionale del VCO. Info e prenotazione tavoli: 0323 – 403057 oppure 347 5522597. Ospite d'onore l'on.le **PAOLA FRASSINETTI**

**IL PUNTO** è la newsletter settimanale dell'on.le **Marco Zacchera**, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattatemi sempre al mio indirizzo mail [marco.zacchera@libero.it](mailto:marco.zacchera@libero.it) - Sul sito [www.marcozacchera.it](http://www.marcozacchera.it) (che vi invito a visitare: è periodicamente aggiornato, con l'introduzione in 11 lingue diverse!) trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de **IL PUNTO**. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale – se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **CHI INVECE NON DESIDERASSE PIU' RICEVERE "IL PUNTO" BASTA LO COMUNICHI E VERRA' IMMEDIATAMENTE TOLTO DALL'INDIRIZZARIO DEI LETTORI.**